

voto favorevole, limitando il nostro voto contrario solo al primo punto della risoluzione Comino.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carmelo Carrara. Ne ha facoltà.

CARMELO CARRARA. Signor Presidente, i deputati del gruppo misto-CDU voteranno a favore di tutte le risoluzioni, anche di quella presentata dall'onorevole Comino, compreso il vituperato punto 1. La lega in fondo non chiede di sovvertire la Costituzione, ma di revisionare il sistema criminale di cui all'articolo 241, secondo comma, del codice penale che, non dimentichiamo, è un residuo del codice Rocco, cioè di un codice elaborato in epoca fascista e che conosceva bene quali erano i reati di opinione e forse anche di posizione. Credo che il *trend* di una democrazia sia quello di abolire non solo i reati di posizione, ma soprattutto quelli di opinione, soprattutto se sono di stampo fascista. Non possiamo continuare ad avere questo trattamento sanzionatorio di una fattispecie che è punita con l'ergastolo — come quella dell'articolo 241 del codice penale — trattandosi di un reato di attentato e quindi di un « reato di pericolo », in un momento storico nel quale l'Italia si avvia ad un processo di democrazia compiuta, nel quale il paese non ha più logiche imperialistiche da seguire (anche se qualcuna la subisce) e soprattutto in un momento storico in cui non esistono né un Minculpop né tanto meno un apparato inquirente al soldo del Governo di turno.

Rivedere non significa necessariamente abrogare, ma verificare e riflettere eventualmente su utili modifiche da apportare al testo sotto il profilo del trattamento sanzionatorio, sotto quello della condotta e sotto il profilo dell'evento.

Allora, l'impegno che sottintende a questa risoluzione non è un impegno di abrogazione, ma di ripensamento della fattispecie criminale, che non vuole assolutamente significare un abbattimento dell'ultima barriera, che è quella del sistema

penale per la difesa dello Stato repubblicano. Noi siamo e resteremo sicuramente convinti assertori della difesa dell'unità d'Italia, ma siamo anche a favore dell'autonomia dei popoli. Non siamo, naturalmente, per la secessione, ma rispettiamo tutti coloro i quali si vogliono battere democraticamente per un'autonomia che, in fondo, è già stata riconosciuta in questa Assemblea quando è stata sancita la legittimità del riconoscimento al gruppo della lega di chiamarsi lega nord per l'indipendenza della Padania (*Applausi dei deputati dei gruppi misto-CDU e della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

TOMMASO FOTI. Signor Presidente, signor ministro, onorevoli colleghi, le questioni che la mozione inizialmente presentata dall'onorevole Comino ha posto sono indubbiamente di un certo rilievo. Vogliamo, pur tuttavia, rilevare come il voto favorevole dei deputati del gruppo di alleanza nazionale riguarderà solo ed esclusivamente la risoluzione Mancuso ed altri n. 6-00029. Il nostro unico voto favorevole a questa risoluzione non vuole essere un atto di mancata considerazione nei confronti degli altri documenti presentati, ma riteniamo che per diversi motivi le altre risoluzioni contengano fasce di ambiguità, di mancanza di chiarezza e di espressione univoca a favore dell'unità nazionale. Ribadiamo che una cosa è parlare della libertà di associazione e della libertà di manifestazione del pensiero, che devono essere comunque e sempre tutelate; un'altra cosa è invece proporre — senza un preventivo dibattito ed esame — modifiche da apportare *tout court* al codice penale senza neppure sapere dove si vuole andare esattamente a finire.

Allora, delle due l'una: o qui si ritiene — come noi riteniamo — che l'unità nazionale sia un valore e non un feticcio, che il tricolore sia una bandiera che rappresenta l'unità nazionale e non un

qualcosa da poter gettare nel cestino (e allora il confronto è ampio e si svolge tra persone che possono valutare probabilmente come elaborare diverse fattispecie della norma, ma che hanno comunque un minimo comune denominatore); oppure, invece, si vuole cercare a tutti i costi di trovare una soluzione di comodo, magari di «comodo politico», in questo preciso momento. Il gruppo di alleanza nazionale — che non è il partito statalista che alcuni vogliono rappresentare, ma è un movimento politico che difende lo Stato e che ritiene che l'unità dello Stato sia un bene comune da difendere e da tutelare — non può concordare su questo tipo di impostazione.

Riteniamo ad esempio — lo dicevo nel corso del precedente intervento ai colleghi della lega — che non debba essere la magistratura a regolare i rapporti tra le forze politiche e l'azione delle forze politiche in questo paese. Pur tuttavia è vero, e non si può nascondere, che certe fasce di ambiguità, di una ambiguità che viene ricercata a tutti i costi, lasciano poi ampi spazi discrezionali. Quando si chiede la modifica di certi articoli del codice penale, vorrei capire una volta per tutte se la si smette di inventarsi questo o quel Parlamento che dovrebbe legiferare in materia e quindi si riconosce che sovrano, unico a legittimare sulla materia è questo Parlamento, oppure se si vuole utilizzare questo Parlamento come grancassa di espressioni più o meno propagandistiche al di fuori di qui, cioè nella società civile.

Alleanza nazionale ritiene di non poter seguire altri su strade che non ci appartengono perché, torno a ripeterlo, l'unità nazionale non può essere barattata né con alcun accordo politico, né con alcuna fuga in avanti. L'unità nazionale è qualcosa che appartiene come valore irrinunciabile e come sentimento ad una forza politica che nella sua storia ha sempre difeso questo valore.

Ritengo di dover dire ai colleghi della lega, che in un precedente intervento non mi avevano lasciato terminare il discorso, che un punto secondo me deve essere ben chiaro. Il regime non è su questi banchi,

non è su banchi di alleanza nazionale, non è contro alleanza nazionale che bisogna alzare gli strali in ogni e qualsiasi momento; se forme di regime ci sono, sono su quei banchi che, ahimè, oggi vedono la presenza di persone che non sono arrivate lì per volontà di alleanza nazionale, ma anche a causa di errori politici precisi che nel dicembre 1994 hanno posto fine a quella «primavera delle libertà» che era nata nella primavera del 1994 con l'appoggio di tutti gli elettori, anche quelli del nord che avevano espresso, ad esempio, parlamentari di forza Italia e della lega da una parte, ma che non per questo non avevano espresso un consenso comunque cospicuo ad alleanza nazionale, quanto meno nel proporzionale.

Penso allora di poter dire che se si vuol fare una discussione leale, aperta e franca sulla revisione del codice penale, bisogna anche che su certi principi le regole del gioco siano chiare, che non si vogliano utilizzare mezzi e mezzucci per pura propaganda demagogica, per propaganda politica. Sono questi i motivi per i quali il gruppo di alleanza nazionale voterà la risoluzione del Polo, ma non può esprimere uguale consenso nei confronti degli altri documenti presentati (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Carotti. Ne ha facoltà.

PIETRO CAROTTI. Signor Presidente, intervengo brevemente soltanto per dichiarare il voto favorevole del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo sulla risoluzione Mussi ed altri n. 6-00030, sulla mozione Diliberto ed altri n. 1-00216 e sulla risoluzione Mancuso ed altri n. 6-00029. Per quanto riguarda la risoluzione n. 6-00028 presentata dall'onorevole Comino, nel caso in cui venga votata per parti separate, confermo il voto favorevole in relazione al terzo punto del dispositivo, il voto contrario sul primo punto, mentre sul secondo, mantenendo gravi perplessità

di ordine tecnico alla possibilità di indicare un'abrogazione con una risoluzione, confermo che ciascun singolo deputato sarà in grado di valutare autonomamente l'atteggiamento da assumere, non essendoci un'indicazione di voto da parte del gruppo nella sua collegialità.

Utilizzo il restante tempo per esprimere all'onorevole Mancuso il mio rammarico per aver causato una cattiva interpretazione di quanto sostenevo, sicuramente per mancanza di chiarezza da parte mia, quando mi attribuiva di aver ritenuto l'abrogazione dell'articolo 241 del codice penale, nella parte in cui fa riferimento al distacco delle colonie, un qualcosa di tecnicamente riferibile alla cancellazione dell'ordinamento. Parlavo della storia che, ovviamente, ha effetti sull'evoluzione dell'interpretazione e dell'applicazione delle norme, non certamente di un istituto giuridico. Si tratta di uno di quei momenti che mi porta ad aderire personalmente alla schiera di coloro che ritengono di dover intervenire su tutta la parte del codice penale, per cui comunque si segnala un grossissimo ritardo rispetto all'evoluzione del pensiero e della storia (*Applausi dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-l'Ulivo*).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto, in dissenso dal proprio gruppo, l'onorevole Giovine. Ne ha facoltà.

UMBERTO GIOVINE. Presidente, la repubblica federale rappresenta il superamento e, per certi aspetti, la negazione dello Stato unitario. Ogni tentativo di assimilare il federalismo allo Stato unitario è destinato al fallimento o alla mistificazione.

Colleghi, spesso ci viene detto che siamo in Europa. Voglio ricordare che ieri il Tribunale supremo spagnolo ha condannato a sette anni di carcere ed a 500 mila *pesetas* di multa ventitré membri della direzione del partito separatista Herri Batasuna. Ci sono voluti venti anni e centinaia di attentati da parte dell'ETA perché la democrazia spagnola decidesse

di condannare la rappresentanza politica di Herri Batasuna.

Ricordo, da ultimo, che i tribunali federali svizzeri o quelli cantonali non intervennero contro i *jurassiens*, coloro che, in secessione dal cantone germanofono di Berna, chiesero ed ottennero il cantone Jura ancorché i militanti dei *jurassiens* facessero ricorso agli esplosivi per ottenere quello che volevano.

Non si può, quindi, accettare che nel codice italiano vi siano — come ha ricordato il collega Caveri — articoli che in pratica condannano chiunque sia federalista nel nostro paese, quando tutti poi si riempiono la bocca di federalismo.

Sono contento che il collega Mancuso, del cui valore nessuno dubita, abbia sostenuto una tesi diversa dalla mia, perché, con la stessa chiarezza con cui egli ha sostenuto una posizione avversa o comunque di astensione sui primi due punti della risoluzione Comino, io rappresento la tesi opposta.

Invito pertanto i colleghi federalisti di forza Italia (diversi deputati mi hanno chiesto di parlare a loro nome, il più illustre tra questi è Lucio Colletti) ed in particolare i colleghi di forza Italia del nord a votare interamente la risoluzione Comino (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord per l'indipendenza della Padania*).

PRESIDENTE. Sono così esaurite le dichiarazioni di voto.

Avverto che il gruppo di forza Italia ha chiesto la votazione nominale.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla mozione Diliberto ed altri n. 1-00216, accettata dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	502
Votanti	432
Astenuti	70
Maggioranza	217

Hanno votato *sì* 410
Hanno votato *no* ... 22

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione della risoluzione Comino n. 6-00028.

Avverto che l'onorevole Vito ha chiesto la votazione per parti separate sia della parte motiva sia del dispositivo. Per chiarire il significato del voto, porrò in votazione prima il primo e il terzo capoverso, quindi il secondo capoverso della parte motiva, che è quello che si riferisce all'articolo 241.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul primo e sul terzo capoverso della parte motiva della risoluzione Comino n. 6-00028.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	493
Votanti	449
Astenuti	44
Maggioranza	225
Hanno votato <i>sì</i>	166
Hanno votato <i>no</i> ...	283

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul secondo capoverso della parte motiva della risoluzione Comino n. 6-00028.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	496
Votanti	438
Astenuti	58
Maggioranza	220
Hanno votato <i>sì</i>	139
Hanno votato <i>no</i> ...	299

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul primo capoverso della parte dispositiva della risoluzione Comino n. 6-00028, non accettata dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	493
Votanti	415
Astenuti	78
Maggioranza	208
Hanno votato <i>sì</i>	114
Hanno votato <i>no</i> ...	301

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

ANTONIO LEONE. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO LEONE. Presidente, desidero segnalare che il dispositivo elettronico della mia postazione di voto non ha funzionato e che intendevo astenermi.

PRESIDENTE. La Presidenza prende atto della sua precisazione.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul secondo capoverso della parte dispositiva della risoluzione Comino n. 6-00028, sulla quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

(Segue la votazione).

Vi sono 6 postazioni di voto bloccate. Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:

Presenti	493
Votanti	436
Astenuti	57
Maggioranza	219
Hanno votato <i>sì</i>	164
Hanno votato <i>no</i> ...	272

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul terzo capoverso della parte dispositiva della risoluzione Comino n. 6-00028, sulla quale il Governo si è rimesso all'Assemblea.

verso della parte dispositiva della risoluzione Comino n. 6-00028, accettata dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	486
Votanti	403
Astenuti	83
Maggioranza	202
Hanno votato sì	373
Hanno votato no ...	30

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla risoluzione Mancuso ed altri n. 6-00029, nel testo riformulato, accettata dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	485
Votanti	427
Astenuti	58
Maggioranza	214
Hanno votato sì	402
Hanno votato no ...	25

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla risoluzione Mussi ed altri n. 6-00030, accettata dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	492
Votanti	422
Astenuti	70
Maggioranza	212
Hanno votato sì	404
Hanno votato no ...	18

(La Camera approva — Vedi votazioni).

È così esaurita la discussione di mozioni sulle perquisizioni disposte dalla procura della Repubblica di Busto Arsizio.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 27 ottobre 1997, n. 364, recante interventi urgenti a favore delle zone colpite da ripetuti eventi sismici nelle regioni Marche e Umbria (4274) (ore 19,05).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 27 ottobre 1997, n. 364, recante interventi urgenti a favore delle zone colpite da ripetuti eventi sismici nelle regioni Marche e Umbria.

Ricordo che nella seduta del 24 novembre 1997 si è svolta la discussione sulle linee generali ed hanno replicato il relatore ed il rappresentante del Governo.

(Esame degli articoli — A.C. 4274)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione del decreto-legge 27 ottobre 1997, n. 364, *(vedi l'allegato A — A.C. 4274 sezione 1)*, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A — A.C. 4274 sezione 2)*.

Avverto che gli emendamenti, il subemendamento e gli articoli aggiuntivi presentati sono riferiti agli articoli del decreto-legge, nel testo della Commissione *(vedi l'allegato A — A.C. 4274 sezione 3)*.

Avverto altresì che è stato presentato un emendamento riferito all'articolo 1 del disegno di legge di conversione nonché un emendamento al titolo *(vedi l'allegato A — A.C. 4274 sezione 4)*.

Avverto inoltre che la Commissione bilancio ha espresso in data odierna:

PARERE CONTRARIO

sugli emendamenti ed articoli aggiuntivi Ciapusci 1-bis.1, Anghinoni 1-bis.01, Conti 1-bis.02, Ciapusci 1-ter.1, Giannat-

tasio 3.2 e 3.5, Saraca 4.2, Sbarbati 5.2 e Ciapusci 5.01, in quanto suscettibili di recare nuovi oneri non quantificati né coperti, nonché sull'emendamento Galdelli 5.7, essendo preferibile la formulazione contenuta nel testo del comma 1 dell'articolo 5 approvata dalla Commissione di merito, intendendosi che, una volta approvata la legge finanziaria per il 1998, il riferimento andrà fatto ai fondi disponibili per il 1998 nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « interventi diversi » (3.1.2.3) dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione;

PARERE FAVOREVOLE

sull'emendamento Galdelli 1-*bis*.2, a condizione che sia riformulato nel senso di sostituire, al comma 4, le parole: « mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di base di conto capitale « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1998, utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri » con le seguenti: « mediante corrispondente riduzione della proiezione per il 1998 dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1997-1999, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1997, all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri », intendendosi che una volta approvata la legge finanziaria per il 1998, l'onere in oggetto andrà imputato al corrispondente fondo speciale di conto capitale previsto nel bilancio triennale 1998-2000;

sull'emendamento Galdelli 3.8, a condizione che sia riformulato aggiungendo, in fine del comma 5-*ter*, dopo le parole: « inagibilità totale o parziale », le seguenti: « conseguente agli eventi sismici successivi a tale data e comunque per il periodo di imposta corrente alla data del 26 settembre 1997 », e modificando il

comma 5-*quater* con la sostituzione delle parole: « e per gli anni successivi, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente 'Fondo speciale' dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1998, utilizzando l'accantonamento relativo alla Presidenza del Consiglio dei ministri » con le seguenti: « e per gli anni successivi mediante corrispondente riduzione delle proiezioni per gli anni 1998 e 1999 del medesimo stanziamento », intendendosi che, una volta approvata la legge finanziaria per il 1998, l'onere in oggetto andrà imputato al corrispondente fondo speciale di parte corrente previsto nel bilancio triennale 1998-2000;

sull'emendamento Galdelli 4.1, a condizione che sia riformulato nel senso che al comma 2, primo periodo, le parole da « e, per gli anni 1998 e 1999, » fino alla fine del periodo siano sostituite dalle seguenti: « e, per gli anni 1998 e 1999, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni per gli stessi anni del medesimo stanziamento », intendendosi che, una volta approvata la legge finanziaria per il 1998, l'onere in oggetto andrà imputato al corrispondente fondo speciale di parte corrente previsto nel bilancio triennale 1998-2000;

NULLA OSTA

sui restanti emendamenti.

Avverto poi che la Presidenza non ritiene ammissibili, a norma dell'articolo 96-*bis*, comma 8, del regolamento, in quanto non strettamente attinenti alla materia recata dal decreto-legge, gli emendamenti Ciapusci 1-*bis*.1 e 1-*ter*.1 e l'articolo aggiuntivo Ciapusci 5.01, volti a conferire portata generale alle disposizioni di vari articoli del decreto-legge, emanato per fronteggiare l'emergenza determinatasi a seguito dei recenti eventi sismici in Umbria e nelle Marche.

La Presidenza non ritiene inoltre ammissibile, a norma dell'articolo 96-*bis*, comma 8, del regolamento, in quanto non strettamente attinenti alla materia recata dal decreto-legge, l'articolo aggiuntivo Anghinoni 1- *bis*.01, volto ad esonerare dal pagamento dei contributi consortili di bonifica gli imprenditori agricoli colpiti da calamità naturali.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.
Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A quale titolo?

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.
Signor Presidente, nell'elencazione che lei ha fatto, non ho sentito citare un emendamento da me presentato, che riguarda la sostituzione...

PRESIDENTE. Onorevole Benedetti Valentini, io ho elencato solo gli emendamenti oggetto del parere della Commissione bilancio o che non sono stati ritenuti ammissibili dalla Presidenza.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.
In tal caso, mi viene il sospetto che il mio emendamento possa essere stato considerato tardivo. Eventualmente chiederei che il suo contenuto potesse essere recuperato.

Si trattava, infatti, dell'emendamento che in luogo della data del 26 settembre 1997 chiedeva si facesse riferimento a quella del 12 maggio. In tal modo si ricomprirebbe anche il noto terremoto di Massa Martana, verificatosi ben prima di quello di cui oggi ci occupiamo.

PRESIDENTE. Onorevole Benedetti Valentini, ho accertato che il suo emendamento è stato considerato tardivo, perché presentato questa mattina alle 11,15, mentre il termine per la presentazione degli emendamenti scadeva ieri.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI.
Chiederei comunque al relatore di farlo suo e, in ogni caso, di sentire il parere del Governo su di esso.

PRESIDENTE. Onorevole Benedetti Valentini, sarà sua cura prendere i dovuti contatti con il relatore.

Nessuno chiedendo di parlare sul complesso degli emendamenti, subemendamento e articoli aggiuntivi riferiti agli articoli del decreto-legge e all'articolo unico del disegno di legge di conversione, invito il relatore ad esprimere il parere della Commissione.

SAURO TURRONI, *Relatore*. La Commissione esprime parere contrario sull'emendamento Conti 1.5. Invita l'onorevole Conti al ritiro del suo emendamento 1.6, in quanto vi è un analogo emendamento 1.8 della Commissione, sul quale il parere è ovviamente favorevole. Parere favorevole sull'emendamento Casinelli 1.2. Invita al ritiro dell'emendamento Casinelli 1.3.

CESIDIO CASINELLI. Lo ritiro.

SAURO TURRONI, *Relatore*. Parere contrario sull'emendamento Conti 1.7. Invita al ritiro dell'emendamento Casinelli 1.4, altrimenti il parere è contrario.

CESIDIO CASINELLI. Lo ritiro.

SAURO TURRONI, *Relatore*. Parere favorevole sull'emendamento 1-*bis*.3 della Commissione. Invito al ritiro dell'emendamento Galdelli 1-*bis*.2.

MARIA RITA LORENZETTI. Come co-firmataria, lo ritiro.

SAURO TURRONI, *Relatore*. Esprimo parere contrario sull'articolo aggiuntivo Conti 1-*bis*.02.

Chiedo ai presentatori di ritirare l'emendamento Cerulli Irelli 2.5 invitandoli a presentare un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevole Cerulli Irelli, accetta l'invito al ritiro del relatore?

VINCENZO CERULLI IRELLI. Signor Presidente, qui c'è un problema molto serio, per cui credo che potremo parlarne tra poco.

PRESIDENTE. Va bene, onorevole Cerulli Irelli.

SAURO TURRONI, *Relatore*. Volevo chiarire che l'invito è al ritiro, altrimenti il parere è contrario. Parere favorevole sull'emendamento 2.1 del Governo.

PRESIDENTE. Onorevole Turroni, mi scusi, ma nella sua esperienza lei ha mai visto un invito al ritiro con parere favorevole?

SAURO TURRONI, *Relatore*. Chi lo sa! Il parere è ovviamente favorevole sull'emendamento 2.4 della Commissione. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Galdelli 2.3. Invito al ritiro i presentatori dell'emendamento Galdelli 2.2.

PRIMO GALDELLI. Lo ritiro.

SAURO TURRONI, *Relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento Giannattasio 3.1. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Galdelli 3.7, per cui risulterebbe assorbito l'emendamento Conti 3.10. Parere contrario sull'emendamento Giannattasio 3.2, anche a seguito del parere contrario della V Commissione (Bilancio). Parere contrario, per lo stesso motivo, sull'emendamento Giannattasio 3.5. Esprimo parere favorevole sull'emendamento Galdelli 3.6, per cui risulterebbe assorbito l'emendamento Conti 3.11. Esprimo parere favorevole sull'emendamento della Commissione 3.12, per cui risulterebbe assorbito l'emendamento Galdelli 3.18.

MARIA RITA LORENZETTI. Ritiro l'emendamento Galdelli 3.18, di cui sono cofirmataria.

PRESIDENTE. Qual è il parere della Commissione sull'emendamento 3.8 del Governo?

FRANCO BARBERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Lo ritiro.

PRESIDENTE. Prosegua pure, onorevole relatore.

SAURO TURRONI, *Relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento della Commissione 3.13. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento Galdelli 3.9.

MARIA RITA LORENZETTI. Lo ritiriamo.

SAURO TURRONI, *Relatore*. Invito i presentatori a ritirare l'articolo aggiuntivo Saraca e Giannattasio 3.01.

PRESIDENTE. I presentatori dell'articolo aggiuntivo accolgono l'invito del relatore?

GIANFRANCO SARACA. Sì, lo ritiriamo.

SAURO TURRONI, *Relatore*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 4.3 della Commissione, mentre invito i presentatori a ritirare l'emendamento Galdelli e Lorenzetti 4.1, per effetto dell'emendamento precedente.

PRESIDENTE. I presentatori accolgono l'invito del relatore?

PRIMO GALDELLI. Sì, lo ritiriamo.

SAURO TURRONI, *Relatore*. Invito gli onorevoli Saraca e Giannattasio a ritirare l'emendamento 4.2; in ogni caso, c'è il parere contrario della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Onorevole Saraca, accoglie l'invito del relatore?

GIANFRANCO SARACA. No, manteniamo l'emendamento.

SAURO TURRONI, *Relatore*. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento Galdelli e Lorenzetti 5.7.

PRESIDENTE. I presentatori accolgono l'invito del relatore?

MARIA RITA LORENZETTI. Sì, lo ritiriamo.

SAURO TURRONI, *Relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento Giannattasio 5.6, mentre invito i presentatori a ritirare l'emendamento Marinacci 5.4.

PRESIDENTE. I presentatori accolgono l'invito del relatore?

TERESIO DELFINO. Sì, Presidente, ritiriamo l'emendamento 5.4.

SAURO TURRONI, *Relatore*. Analogamente, invito i presentatori a ritirare il successivo emendamento Marinacci 5.5.

PRESIDENTE. I presentatori aderiscono all'invito?

TERESIO DELFINO. Ritiriamo l'emendamento 5.5.

SAURO TURRONI, *Relatore*. Per quanto riguarda il subemendamento 0.5.2.1 della Commissione, occorre precisare che il parere è favorevole all'emendamento 5.2 Sbarbati e Bracco purché siano soppresse, dopo le parole « relative comunità », le parole « e zone ».

PRESIDENTE. È il testo del subemendamento.

SAURO TURRONI, *Relatore*. Sì. Il parere è favorevole all'emendamento 5.2 con le seguenti modificazioni.

PRESIDENTE. È chiaro che se verrà approvato il subemendamento della Commissione l'emendamento 5.2 Sbarbati e Bracco risulterà modificato nel senso da lei indicato.

SAURO TURRONI, *Relatore*. Invito i presentatori a ritirare l'emendamento Galdelli e De Cesaris 5.1.

PRESIDENTE. I presentatori accolgono l'invito del relatore?

PRIMO GALDELLI. Sì, lo ritiriamo.

SAURO TURRONI, *Relatore*. Per quanto riguarda l'emendamento Sbarbati e Bracco 5.3, invito i presentatori a ritirarlo; c'è comunque da parte della Commissione la richiesta di sopprimere le parole « e zone ».

PRESIDENTE. I presentatori accettano l'invito al ritiro?

LUCIANA SBARBATI. Ne discuteremo dopo.

PRESIDENTE. L'articolo aggiuntivo Ciapusci e Parolo 5.01 è inammissibile.

SAURO TURRONI, *Relatore*. Esprimo parere contrario sull'articolo aggiuntivo Bergamo 5.02 e sull'emendamento Carotti Tit. 1. Il parere è invece favorevole sull'emendamento Dis. 1.1 della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo?

FRANCO BARBERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore su tutti gli emendamenti, ad eccezione dell'emendamento Sbarbati e Bracco 5.2, sul quale si rimette all'Assemblea.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Prima ho interloquito con il relatore e con il rappresentante del Governo; quest'ultimo non sembrava troppo incline, almeno così sul tamburo, a recepire la mia indicazione. Tuttavia, poiché non vedo

difficoltà tecniche o normative alla integrazione da me proposta, chiedo espressamente al relatore se ritenga di poter far suo il contenuto della mia proposta, nel senso di prevedere, in luogo del 26 settembre 1997, il 12 maggio 1997, data del terremoto di Massa Martana, oppure nel senso di stabilire semplicemente che tutti i benefici e le misure previsti da questo testo si estendono altresì al comune di Massa Martana. Ricordo che la situazione di questo comune è notoriamente altrettanto se non più grave di quella della stragrande maggioranza dei comuni ricompresi in questi benefici, ma con l'aggravante che attende da mesi gli interventi.

Chiedo quindi al relatore di far proprio questo emendamento assai semplice dal punto di vista tecnico.

PRESIDENTE. Mi scusi, onorevole Benedetti Valentini, il suo emendamento a quale articolo si riferiva?

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. All'articolo 1 e all'articolo 2 del decreto, laddove si fa riferimento alla data del 26 settembre 1997. Oppure, sempre che il relatore sia d'accordo, il riferimento ai luoghi delle regioni delle Marche e dell'Umbria si potrebbe estendere anche al comune di Massa Martana.

PRESIDENTE. Qual è l'opinione del relatore al riguardo?

SAURO TURRONI, *Relatore*. Presidente, per due motivi non sono nella condizione di poter accogliere questa proposta del collega Benedetti Valentini, proposta che peraltro riconosco giusta. Il primo è che non siamo in grado di quantificare in questo momento la spesa. Il secondo è che non siamo in grado di valutare quali siano le conseguenze della sospensione di tutta una serie di procedimenti che riguardano atti tra privati, procedimenti giudiziari e altro.

Pertanto, in tutta onestà, ritengo che non possiamo inserire all'interno di questo provvedimento l'estensione a Massa

Martana dei benefici previsti nel decreto, così come non siamo nella condizione di prevedere quali sarebbero le conseguenze derivanti da altri emendamenti, su cui peraltro abbiamo espresso parere contrario, concernenti altri territori, che pure sono stati colpiti da calamità.

È a mia conoscenza che il Governo sta predisponendo un ulteriore provvedimento nel quale ritengo vorrà ricomprendere, se necessario (ma ritengo di sì), altre zone colpite da eventi calamitosi.

PRESIDENTE. Onorevole Benedetti Valentini, ho l'impressione che l'unica via percorribile sia quella di presentare un ordine del giorno (*Commenti dell'onorevole Benedetti Valentini*). Onorevole Benedetti Valentini, alla Presidenza non spetta dare dei giudizi! Prende atto.

Dobbiamo ora votare l'emendamento Conti 1.5.

GIANFRANCO SARACA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. A quale titolo?

GIANFRANCO SARACA. Signor Presidente, già prima avevo chiesto di parlare — forse lei non l'avrà notato — riguardo all'argomento concernente il comune di Massa Martana...

PRESIDENTE. Onorevole Saraca, un emendamento al riguardo non è stato presentato, per cui le chiedo scusa ma non le posso dare la parola.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Conti 1.5. Poiché il presentatore non è presente, si intende che vi abbia rinunciato.

TOMMASO FOTI. Lo faccio mio.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 1.5, fatto proprio dall'onorevole Foti, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	330
Maggioranza	166
Hanno votato sì	72
Hanno votato no ...	258

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo all'emendamento Conti 1.6 per il quale è stato formulato un invito al ritiro.

TOMMASO FOTI. Lo faccio mio e lo ritiro.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Casinelli 1.2, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	329
Votanti	328
Astenuti	1
Maggioranza	165
Hanno votato sì	305
Hanno votato no ...	23

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1.8 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	337
Maggioranza	169
Hanno votato sì	313
Hanno votato no ...	24

(La Camera approva — Vedi votazioni).

L'emendamento Casinelli 1.3 è stato ritirato.

Passiamo all'emendamento Conti 1.7. Poiché il presentatore non è presente, si intende che vi abbia rinunciato.

TOMMASO FOTI. Lo faccio mio.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Conti 1.7, fatto proprio dall'onorevole Foti, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	344
Votanti	343
Astenuti	1
Maggioranza	172
Hanno votato sì	91
Hanno votato no ...	252

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

L'emendamento Casinelli 1.4 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 1-bis.3 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	339
Maggioranza	170
Hanno votato sì	337
Hanno votato no ...	2

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Passiamo all'emendamento Conti 1-bis.02. Poiché il presentatore non è presente, si intende che vi abbia rinunciato.

TOMMASO FOTI. Lo faccio mio.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Conti 1-bis.02, fatto proprio dall'onorevole Foti, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	330
Maggioranza	166
Hanno votato sì	85
Hanno votato no ...	245

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Cerulli Irelli 2.5.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cerulli Irelli. Ne ha facoltà.

VINCENZO CERULLI IRELLI. Signor Presidente, ci troviamo di fronte ad una questione molto seria. Il sisma ha colpito vasti e svariati territori dell'Italia centrale, principalmente una serie di comuni siti nelle Marche e in Umbria, ma anche altri territori. Per quello che è avvenuto di dannoso in tali territori, credo vi sia lo stesso diritto al risarcimento di altri territori. Ci troviamo di fronte al medesimo evento dannoso sul quale lo Stato interviene, e ovviamente lo fa in misura diversa a seconda dell'intensità del danno; questo è il principio.

Con il disegno di legge di conversione del decreto-legge, su proposta — credo — della Commissione, si recepisce e si fa proprio l'elenco di diciotto comuni, se non ricordo male, che erano stati indicati da un'ordinanza del ministro dell'interno concernente i primi interventi. Questi diciotto comuni hanno sicuramente tutto il diritto a ricevere il massimo degli aiuti, ma un eguale diritto, sia pure con minore intensità, hanno gli altri comuni.

Riterrei pertanto molto più giusto, anche perché parliamo di un testo legislativo, lasciare al Governo il compito di

individuare le zone nelle quali il sisma ha operato e, in relazione agli accertamenti, effettuare gli aiuti necessari.

Per questo proponiamo di sostituire al riferimento ai comuni indicati nell'ordinanza un'indicazione circa i territori limitrofi che consente al Governo di verificare caso per caso la situazione. La nostra proposta vale a partire dall'articolo 2, perché era nostra intenzione dare il segnale che esistono zone più colpite che necessitano di maggiori interventi.

Se la Commissione mantiene l'invito al ritiro con la motivazione che tutto questo sarà oggetto di un altro decreto, ne prendiamo atto; se il Governo vuole assumere in questa sede un impegno al riguardo, ne prendiamo atto e attendiamo il nuovo decreto sul quale ragioneremo. In alternativa sarebbe opportuno che già in questa sede si desse al Governo, nel quale abbiamo fiducia, il potere di individuare caso per caso le situazioni colpite, trattandosi di un evento dannoso unico ed avendo diritto tutte le zone colpite al trattamento di aiuto da parte del Governo e, quindi, della legge *(Applausi dei deputati del gruppo dei popolari e democratici-Ulivo)*.

SAURO TURRONI, *Relatore*. Chiedo di parlare per una precisazione.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAURO TURRONI, *Relatore*. Nel rinnovare l'invito al ritiro dell'emendamento 2.5 al collega Cerulli Irelli, pur comprendendo le ragioni che lo spingono, insieme ad altri colleghi, ad avanzare proposte di questo genere, mi preme ricordare che una novità informa i nostri lavori nel momento in cui ci occupiamo di calamità e cioè che i provvedimenti, che il Governo dovrà assumere, sono successivi a verifiche.

Sono convinto della validità delle esigenze manifestate dal collega Cerulli Irelli e dal collega Benedetti Valentini, che ha fatto riferimento a Massa Martana, esigenze che potrebbero essere rappresentate anche per talune zone dell'Emilia e per la

provincia di Rieti; ma noi abbiamo imboccato una strada che, nel massimo accordo, ci consentirà di raggiungere l'obiettivo di portare soccorso e di fare contemporaneamente interventi di ripristino e di ricostruzione sulla base di dati certi. Lasciamo che il Governo compia la valutazione sui danni effettivamente verificatisi nei diversi comuni e successivamente predisponga i provvedimenti necessari per finanziare le opere e per riparare i danni.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Saraca. Ne ha facoltà.

GIANFRANCO SARACA. Signor Presidente, quello in esame è un primo provvedimento che riguarda gli interventi nelle zone terremotate, e che prevede più precisamente la sospensione di termini, alcune misure finanziarie ed amministrative per assicurare la necessaria disponibilità, benefici per le attività produttive, interventi per...

PRESIDENTE. Onorevole Mancuso, l'onorevole Saraca sta facendo un intervento di un certo rilievo! Prego, onorevole Saraca.

GIANFRANCO SARACA. Grazie, Presidente.

Questo primo intervento è calato nella situazione derivante dall'evento sismico del 26 settembre nell'Umbria e nelle Marche le cui scosse sono state avvertite anche in altre zone, come si è potuto verificare in occasione di altri eventi sismici. Oltre ai problemi di Massa Martana, vi sono ferite aperte in numerose aree; sappiamo che questo terremoto è stato avvertito fino in Emilia-Romagna e in Abruzzo.

Non possiamo aprire, con questo provvedimento, una voragine. Non possiamo allargare le maglie degli interventi, anche se sentiamo fortemente le esigenze di quelle zone che, sia pure in misura minore, sono state fortemente colpite.

A seguito delle ordinanze, dei provvedimenti e degli interventi del Governo, sarà sollecitata l'approvazione di ulteriori provvedimenti.

PIETRO CAROTTI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Onorevole Carotti, non posso darle la parola perché per il suo gruppo è già intervenuto l'onorevole Cerrulli Irelli.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Benedetti Valentini. Ne ha facoltà.

DOMENICO BENEDETTI VALENTINI. Signor Presidente, non dobbiamo mai peccare di superficialità e di improvvisazione e, meno ancora, di pressapochismo. Capisco il timore che si verifichino estensioni indiscriminate dell'area alla quale sono diretti i benefici previsti dal provvedimento. Non è questo però che avevo chiesto, limitandomi semplicemente a prospettare il caso di un comune già disastrato, non da sottoporre a verifiche, il cui centro storico è completamente inibito all'accesso. Questo comune è stato distrutto dal terremoto al pari di Sellano, di Nocera Umbra o di Serravalle del Chienti ma, purtroppo per i suoi abitanti, quattro mesi prima.

Non sto chiedendo di allargare demagogicamente e indiscriminatamente, con chissà quali conseguenze, la portata dei benefici, né metto in discussione che con un prossimo provvedimento, più onnicomprensivo, doverosamente il Governo preveda risorse per la ricostruzione. Sto semplicemente chiedendo che questi primi interventi, concessi a circa 44 comuni dell'area umbra e marchigiana, siano ovviamente — ripeto: ovviamente — previsti anche per un comune non della Calabria, della Lombardia, del Friuli o di altre regioni non direttamente toccate dal provvedimento, ma dell'Umbria, di una zona epicentro del fenomeno sismico, colpita però da un terremoto che si è verificato quattro mesi fa.

Lo strumento tecnico per procedere esisteva, perché il Governo avrebbe potuto fare suo il contenuto di questo emendamento. I deputati del gruppo di alleanza nazionale si asterranno perciò dalla votazione dell'emendamento Cerulli Irelli 2.5, perché non possiamo né essere contro il principio in base al quale il danno va risarcito a chiunque l'abbia patito, né alla decisione di fare di tutta l'erba un fascio.

Colgo l'occasione per sottolineare che inspiegabilmente non c'è la volontà politica nei confronti di un comune che — ahimè — è arrivato primissimo al triste appuntamento con il terremoto, che non ha subito danni generici ma è stato distruttivo. Poiché il Parlamento, finché non licenzia definitivamente i provvedimenti, può sempre rimediare ai propri errori essendo sovrano dei propri atti, rivolgo un ultimo appello perché si rimedi ad un'omissione che non avrebbe ragione d'essere. Del resto, anche i colleghi della maggioranza hanno presentato un ordine del giorno che auspica di procedere nella direzione da me indicata. Avendo la possibilità tecnica e procedurale, non vedo perché non approvare una norma.

FRANCO BARBERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO BARBERI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, vorrei intervenire in merito alle considerazioni svolte dagli onorevoli Cerulli Irelli e Benedetti Valentini sull'emendamento 2.5. In primo luogo rilevo che il provvedimento all'esame della Camera, come ricordava anche l'onorevole Saraca, è limitato e non riguarda l'avvio della ricostruzione, essendo integrativo delle ordinanze disposte nel periodo successivo alla crisi sismica, che si sono occupate della fase di gestione dell'emergenza per stanziare le prime risorse necessarie all'avvio del processo di sostegno alla popolazione colpita. Stiamo procedendo, con lo stesso approccio tecnico usato per i territori dell'Umbria e delle Marche, alla verifica dei danni

nei territori limitrofi del Lazio, della Toscana e dell'Abruzzo. Prendo formalmente l'impegno — peraltro, l'ho sostenuto in tutte le occasioni — ad inserire nel provvedimento sulla ricostruzione, ove emergesse che nei territori limitrofi vi è un livello di danneggiamento, questi ultimi nella classe di danneggiamento che competerebbe loro sulla base di dati oggettivi. Non mi sembra, invece, che abbia senso che questo inserimento lo si faccia in un provvedimento di questo tipo nel quale, se ci pensiamo bene, il primo obiettivo da raggiungere è quello di intervenire laddove il terremoto ha veramente colpito in misura estremamente rilevante per dare qualche beneficio di proroga dei termini, che non poteva essere disposto con un'ordinanza; il secondo obiettivo è quello di stanziare risorse per gestire e completare la fase di emergenza, che ha comportato spese relevantissime; il terzo obiettivo è legato ad alcune misure legislative (si tratta fra l'altro di leggi ordinarie, di un disegno di legge che preveda il ricorso a fondi ordinari) a favore delle attività produttive e dell'edilizia scolastica.

Per quanto riguarda Massa Martana, mi corre l'obbligo di precisare che la protezione civile si è fatta carico, all'indomani del terremoto di maggio, di intervenire con ordinanze che hanno stanziato le risorse necessarie ad avviare — con la stessa procedura — la ripresa dell'attività.

Mi corre l'obbligo inoltre di ricordare che, in occasione della conversione in legge di una precedente norma di protezione civile nel luglio scorso, il Parlamento — con il consenso del Governo — ha stanziato risorse specifiche per Massa Martana.

Ricordo infine che in occasione delle ordinanze disposte per il terremoto di settembre-ottobre verificatosi in Umbria e nelle Marche, abbiamo ridisegnato alcuni strumenti per equiparare gli interventi su Massa Martana a quelli che venivano disposti nel resto del territorio danneggiato. Per Massa Martana vale lo stesso ragionamento che ho appena fatto: le misure urgenti sono state disposte ed una

legge - ripeto - ha già stanziato risorse specifiche ed esclusive per quel paese; esso sarà equiparato, per il suo livello di danneggiamento, agli interventi che verranno effettuati per il resto del territorio dell'Umbria e della Marche e per il resto del territorio limitrofo.

Il criterio che dovrà governare queste scelte - e noi siamo impegnati nel rigoroso rispetto di questo principio - è quello del livello di danneggiamento: a parità di livello di danneggiamento, vi sarà parità di misure.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento Cerulli Irelli 2.5.

VINCENZO CERULLI IRELLI. Prendendo atto delle dichiarazioni del rappresentante del Governo, ritiro il mio emendamento. Nel senso che questo...

PRESIDENTE. Onorevole Cerulli Irelli, non può spiegare le ragioni del ritiro! Il suo emendamento è ritirato; il perché ce lo spiegherà un'altra volta.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.1 del Governo, accettato dalla Commissione.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	327
Votanti	322
Astenuti	5
Maggioranza	162
Hanno votato sì	322

(La Camera approva - Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 2.4 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	320
Votanti	260
Astenuti	60
Maggioranza	131
Hanno votato sì	260

(La Camera approva - Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 2.3, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti e votanti	318
Maggioranza	160
Hanno votato sì	293
Hanno votato no ...	25

(La Camera approva - Vedi votazioni).

Constato l'assenza dell'onorevole Giannattasio, presentatore dell'emendamento 3.1...

VITTORIO TARDITI. Lo faccio mio.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Tarditi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giannattasio 3.1, fatto proprio dall'onorevole Tarditi, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	317
Votanti	316
Astenuti	1
Maggioranza	159
Hanno votato sì	98
Hanno votato no ...	218

(La Camera respinge - Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 3.7, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	317
Votanti	259
Astenuti	58
Maggioranza	130
Hanno votato sì	253
Hanno votato no ...	6

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Sono pertanto assorbiti gli emendamenti Conti 3.10 e Giannattasio 3.2.

Passiamo alla votazione dell'emendamento Giannattasio 3.5.

VITTORIO TARDITI. Lo faccio mio, Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Tarditi.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Giannattasio 3.5, fatto proprio dall'onorevole Tarditi, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	318
Votanti	317
Astenuti	1
Maggioranza	159
Hanno votato sì	77
Hanno votato no ...	240

(La Camera respinge — Vedi votazioni).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Galdelli 3.6, accettato dalla Commissione e dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	319
Votanti	318
Astenuti	1
Maggioranza	160
Hanno votato sì	293
Hanno votato no ...	25

(La Camera approva — Vedi votazioni).

L'emendamento Conti 3.11 è pertanto assorbito.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 3.12 della Commissione, accettato dal Governo.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione:

Presenti	326
Votanti	323
Astenuti	3
Maggioranza	162
Hanno votato sì	321
Hanno votato no ...	2

(La Camera approva — Vedi votazioni).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.13 della Commissione.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Foti. Ne ha facoltà.

TOMMASO FOTI. Preannuncio il voto di astensione su questo emendamento, soprattutto in riferimento all'ultimo periodo. Avevo già posto la questione, dibattuta in Commissione, perché ritenere, come si ritiene in questo emendamento, che il contratto debba essere sospeso, anziché applicarsi la normativa civilistica per quanto riguarda la risoluzione, può portare alcuni proprietari a non avere ugualmente interesse a riattare l'immobile e quindi, in buona sostanza, la norma di per sé non produrrebbe effetti. Purtroppo questa impostazione non è passata, nonostante il testo sia stato decisamente mi-